Biblioteche, giovani, democrazia La responsabilità delle imprese

di **Marco Tronchetti Provera**

L'evento

- *Le Biblioteche Pirelli: dieci anni di letture, persone e cultura d'impresa* è l'incontro promosso dalla Fondazione Pirelli per la XXV Settimana della cultura d'impresa
- Lunedì 16 novembre, alle ore 18.30, ai Pirelli Headquarters di Milano (via Bicocca degli Arcimboldi 3) Marco Tronchetti Provera, presidente esecutivo di Pirelli (foto in alto; qui sopra, uno scatto del 1962 di Ugo Mulas per Pirelli), dialogherà con Andrée Ruth Shammah, direttrice del Teatro Franco Parenti, Marcello Simoni, scrittore e bibliotecario, e Gian Mario Villalta, direttore artistico di Pordenonelegge (ingresso gratuito, prenotazioni su *fondazionepirelli.org*)







Decennale Nate per promuovere la lettura e la diffusione della cultura all'interno della comunità aziendale, le Biblioteche Pirelli compiono dieci anni. Si trovano negli Headquarters Pirelli di Milano Bicocca, a Bollate, nel polo di Settimo Torinese e a Bari



Un libro può far nascere un sogno e aiutarci a trasformarlo in realtà. Ci permette di conoscere persone e mondi diversi, di capire il passato e immaginare il futuro. Avvicinare i nostri figli e i nostri nipoti alla lettura significa offrire loro una possibilità in più di scegliere la propria strada.

In Pirelli questa convinzione ha radici lontane. Nel 1928 nasceva una biblioteca circolante di ottocento volumi per i dipendenti. Oggi le nostre biblioteche, dalla Bicocca a Settimo Torinese, da Bollate a Bari, ne raccolgono undicimila. Sono luoghi aperti all'incontro con scrittori e artisti, ai dipendenti e alle loro famiglie, alle scuole e ai bambini.

I dieci anni dalla riapertura della Biblioteca in Bicocca sono l'occasione per riflettere sul significato di questo impegno. Un'impresa cresce grazie alle competenze delle sue persone, alla loro curiosità e alla capacità di guardare oltre ciò che già conoscono. Per questo la cultura è parte del nostro modo di fare impresa: nella ricerca, nella tecnologia, nella qualità dei prodotti, così come nell'arte e nella tutela della memoria.

È ciò che in Pirelli chiamiamo cultura politecnica: far dialogare conoscenze scientifiche e umanistiche, mettere insieme il rigore e l'immaginazione. Un rapporto che diventa ancora più importante di fronte all'intelligenza artificiale.

Per svilupparne le potenzialità e governarne gli effetti servono preparazione, capacità critica e consapevolezza delle responsabilità. Il progresso ha valore quando migliora la vita delle persone.

La cultura come il pane, si legge all'ingresso della nostra Biblioteca. È il titolo di un articolo pubblicato sulla «Rivista Pirelli» nel 1951, negli anni della ricostruzione. Esprime una convinzione ancora attuale: la conoscenza è un bisogno essenziale e renderla accessibile contribuisce allo sviluppo e alla qualità della democrazia.

Abbiamo fatta nostra, nel tempo, una frase di Umberto Eco: «Il libro è come il cucchiaio, il martello, la ruota, le forbici: una volta che li avete inventati, non potete fare di meglio». Si ribadisce, dunque, l'essenzialità della lettura, del piacere del testo, del gioco con le parole e le idee. E si costruiscono lettori, nel presente e per il futuro, anche abituando i bambini, fin da piccoli, a considerare i libri come oggetti piacevoli, divertenti, che animano la nostra quotidianità. Come il cucchiaio, appunto.

In Italia molte biblioteche sono luoghi vivi di studio, incontro e partecipazione, particolarmente importanti per i giovani. Questa vitalità convive però con forti differenze territoriali e difficoltà legate alle risorse e alle condizioni di lavoro. Mantenerla richiede un impegno continuo: bibliotecari preparati, orari accessibili, libri aggiornati e rapporti con scuole e famiglie. Sostenere il lavoro delle biblioteche pubbliche e ampliare le opportunità di accesso alla cultura è una responsabilità alla quale anche le imprese possono contribuire.

Le biblioteche aziendali danno concretezza a questo impegno. Mettono i libri a disposizione delle famiglie, favoriscono la lettura tra i più giovani e creano occasioni di confronto. Collegate alle biblioteche pubbliche, come avviene con il Comune di Milano, diventano parte della vita della comunità.

Marguerite Yourcenar descriveva le biblioteche come riserve contro «un inverno dello spirito». Continuare a farle crescere significa investire nella libertà di pensiero e nella capacità di comprendere i cambiamenti. È una responsabilità che sentiamo verso le nuove generazioni: dare loro gli strumenti per affrontare il futuro e la fiducia necessaria per immaginarlo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il supplemento è nell'App

Babele, «Vale» e l'AI: il focus su «la Lettura»

È dedicata a un approfondimento sulle biblioteche l'apertura del nuovo numero de «la Lettura», il #780, disponibile in digitale nell'App, sulle loro potenzialità ma anche le difficoltà al tempo dell'AI. Paolo Giordano si domanda perché oggi dovremmo tornare a pensare alla Biblioteca di Babele e a rileggere il racconto di Jorge Luis Borges. Il testo dell'autore è una sintesi dell'intervento che terrà a Torino domani (ore 18.30, Auditorium Reale Group) in occasione del ciclo di eventi che inaugura il nuovo polo culturale «Vale». Uno degli appuntamenti che accompagneranno l'apertura della nuova Biblioteca Centrale (l'11 dicembre). A seguire, Jessica Chia esplora il ruolo delle biblioteche oggi, a partire dai nuovi poli che stanno fiorendo in Italia; Cristina Taglietti racconta la «biblioteca del futuro», la Future Library di Oslo, dov'è stata. Infine, altre tre pagine si soffermano sul tema dell'AI con interviste e recensioni.